

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

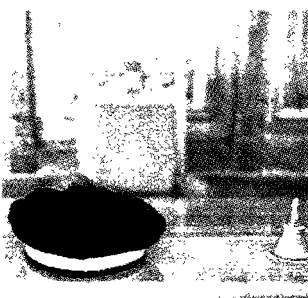
Politica

L'esecutivo Timori per foto legate all'inchiesta su Ruby

Berlusconi, doppia sfida su riforma della giustizia e riassetto del governo

E liquida Fini: ormai è nell'angolo

L'agenda del premier



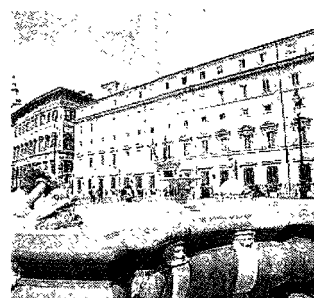
Giustizia

Carriere separate tra giudici e pm, due Csm, responsabilità civile: la riforma costituzionale è il chiodo fisso del premier



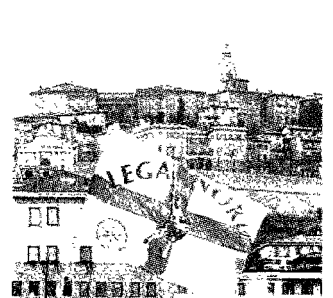
Processi

Berlusconi è pronto a partecipare il lunedì alle udienze dei suoi quattro processi (Mediaset, Mills, Mediatrade e Ruby)



Rimpasto

Vanno assegnati i posti di governo lasciati da Fli premiando la «terza gamba». Ma c'è il rischio di scontentare qualcuno



Alleanza

Federalismo in cambio della fedeltà su tutto: il patto regge, ma la Lega ha voglia di misurarsi da sola alle amministrative

Poltrone

Per quanto riguarda i ministri, Romano dovrebbe approdare all'Agricoltura, per Cultura e Politiche comunitarie duello Bonaiuti-Galan

ROMA — Nella settimana che dovrebbe partorire la «riforma epocale» della giustizia, Silvio Berlusconi cerca di mantenere i nervi saldi.

La sua strategia, maturata negli ultimi giorni, è chiara: mandare un segnale forte ai magistrati attraverso una riforma costituzionale che, se va bene, vedrà la luce a fine legislatura, ma che avrà certamente l'effetto di tenere i ri-

flettori puntati sulle prevedibili proteste di quella «casta» — come la considera il premier — che non fa altro che «perseguitarlo» e che si dimostra tetragona ad ogni cambiamento. Dall'altra parte, la sua annunciata presenza nelle aule di giustizia dei numerosi processi a suo carico (il lunedì sarà dedicato alle varie udienze), dovrebbe dare altrettanta forza mediatica all'operazione delegittimazione di un pool di magistrati che rappresentano per il Cavaliere il vero, pericolosissimo nemico da sconfiggere.

Perché anche ieri, ad Arco, a guastargli l'umore non sono state tanto o non solo le grane legate al rimpasto, alle amministrative, alle nuove di-

chiarazioni di Gianfranco Fini, che pure ha fatto sapere che non si può vivere di solo antiberlusconismo: «Lo fa perché è all'angolo, i sondaggi lo danno per sconfitto e tenta di sopravvivere alle amministrative. Ma io non mi fido, nemmeno voglio starlo a sentire, figuriamoci se posso pensare di riavvicinarmi a lui», il suo commento gelido sull'ex alleato. No, a rovinargli la giornata sono state le notizie di foto scattate a Villa San Martino che riprendono alcune delle ragazze sue ospiti in tenute e atteggiamenti pericolosamente sexy e che, scrive *La Stampa*, sono state allegate agli atti dell'inchiesta. Potrebbero essere pubblicati questi scatti? C'è la possi-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

bilità che qualche giornale dia spazio a immagini certamente imbarazzanti, che farebbero il giro del mondo? Questo il rovello, queste le domande ai suoi interlocutori, che non hanno potuto rassicurarlo più di tanto: chi può escludere che qualche sito Internet le pubblichi, che qualcosa prima o poi venga alla luce?

Non solo: anche la notizia che nella causa civile sul risarcimento a Carlo De Benedetti per il caso Mondadori sono stati nominati «tre giudici che fanno parte di Magistratura Democratica» non ha reso per niente allegro il premier, che teme di vedersi ingiustamente condannato a pagare fior di milioni che metterebbero in difficoltà le sue aziende.

Per questo, anche nel suo *entourage* hanno tutti chiaro che è «sulla giustizia, attorno alla giustizia e dalla giustizia» che ci si possono attendere guai ed eventuali sconquassi per il governo nei prossimi mesi, visto che «per quest'anno ormai le elezioni non ci saranno». Perché l'impatto dei processi per i quali si attende una sentenza a breve (Mills) o quello che — se il conflitto di attribuzioni non lo sospenderà — lo vedrà protagonista assoluto in uno scenario particolarmente difficile e cioè il giudizio per concussione e prostituzione minorile del Rubygate, è considerato potenzialmente rovinoso.

In questo quadro, più di un grattacapo al premier lo provoca il rimpasto annunciato da settimane ma non ancora in dirittura d'arrivo. I Responsabili battono cassa ormai a voce alta, e pretendono posti di governo in tempi brevissimi. Ma a parte il prevedibile valzer di ministri (**Saverio Romano** dovrebbe approdare all'Agricoltura, per Cultura e Politiche comunitarie se la vedranno Paolo Bonaiuti e Giancarlo Galan, possibile anche uno spacchettamento delle Attività produttive per far rientrare Scajola), sui sottosegretariati è ancora buio fitto. Se poi si tiene conto dell'esigenza di tenere ancora qualche posto disponibile per eventuali nuovi ingressi in maggioranza — e il giorno della verità potrebbe essere quello in cui l'Aula dovrebbe votare sulla richiesta di con-

flitto di attribuzioni — si capisce come per Berlusconi la cautela sia d'obbligo.

La partita del rimpasto, peraltro, si incrocia a quelle delle nomine negli enti e società partecipate (previste per i primi di aprile) nonché al puzzle delle amministrative. Terreno sul quale molti ostacoli restano ancora da superare, sia nella scelta di candidati forti per città simbolo di una vittoria o una sconfitta nella tornata elettorale (come Napoli) sia nelle intese difficili da siglare con una Lega tentata dalla corsa solitaria.

Paola Di Caro

Il servizio di assistenza a giovani e famiglie

Il Pdl: un successo i nostri «sportelli»

MILANO — È un Pdl soddisfatto, quello che snocciola i dati sull'iniziativa «Al servizio degli italiani» lanciata dal ministro per il Turismo Michela Brambilla: «Abbiamo registrato un boom di chiamate ai centralini e di contatti sul sito dell'associazione, che intende radicarsi in tutta Italia garantendo un servizio di assistenza a famiglie, giovani, donne, pensionati, lavoratori e imprese». Per i quattro giorni successivi alla presentazione e alla messa online del sito di lunedì scorso, si legge in una nota, «sono già state superate le 2.000 chiamate ai numeri telefonici per richiesta d'informazioni e adesione al network. Più di 18 mila le visite al sito, con più di 140 mila pagine viste».